



Veleni interrati e bonifiche Il mese della verità

I fatti Riaperto il dialogo tra Comune e Regione sui tempi
Intanto continuano a bruciare i rifiuti a Noci. E torna la Rai



Sempre in campo da anni

● Edoardo Grossi non ha mai mollato la presa neanche quando le inchieste sui veleni interrati parevano ormai verso la chiusura. E ora, come presidente dell'Ansmi, continua a documentare e a denunciare gli illeciti

L'ANALISI

CARMELA DI DOMENICO

■ Veleni interrati e bonifiche, si era parlato di settembre come il "mese della verità" e si spera che sia proprio così. Le linee già tracciate e il cronoprogramma annunciato devono essere attuati. Così in questa settimana il dialogo che verrà riaperto tra Comune e Regione (dopo la pausa estiva) servirà a mettere un po' in ordine le date. Perché la direzione è ben chiara. Intanto, però, si continua a bruciare: quei rifiuti dati alle fiamme a Noci complicano il quadro. Se, infatti, fino a un mese fa la classificazione e quindi la possibilità di smaltimento era stata valutata (il problema pare fosse invece legato ai costi per la tipologia "mista" da smaltire), con la combustione dei rifiuti (anche speciali) si rischia di sparigliare ancora le carte: potremmo, in sostanza, dover rimettere indietro le lancette per colpa di una mano incendiaria da individuare e punire. In prima battuta per le esalazioni anche nocive (parliamo di rifiuti sanitari) e per l'impatto ambientale. Poi, per il lavoro verso la bonifica vanificato ogni volta che ignobilmente si accende un ro-



Il servizio su Noci andato in onda nelle scorse ore sulla Rai

go a pochi passi dai veleni interrati per distruggerli.

Fiamme e sospetti

Continui i roghi a Noci. Negli ultimi anni gli episodi registrati sono stati molti ma nelle settimane più recenti la situazione sembra essere sfuggita di mano. Prima il cumulo più piccolo, poi man mano gli altri: l'oscurità è scattata in momenti diversi. L'ultimo giovedì scorso: sul posto - insieme all'Ansmi - i

Le fototrappole richieste dagli attivisti verranno installate: stop ai roghi

vigili del fuoco con due autobotti e un pick up. Oltre alle fiamme, una nube nera visibile anche dalla superstrada.

La Rai, ormai "di casa" a Cassino, è tornata ora a documentare quei roghi appiccicati da una mano criminale. Ha riacceso ancora una volta i fari sulla zona dei veleni interrati, ponendo l'accento sulle possibili conseguenze che gli stessi incendi appiccicati nell'area dei veleni potrebbero avere. L'in-

viata del Tgr Lazio ha intervistato Edoardo Grossi - presidente dell'Ansmi, l'Associazione della Sanità militare italiana - e Angelo Spallino di Italia Nostra che da anni si battono affinché Noci non sia un capitolo chiuso. Adesso, però, il problema è duplice, con i roghi che continuano ad estendere il pericolo attraverso le esalazioni e quello, affatto secondario, del rischio legato alla "mutazione" del veleno da smaltire.

Le fototrappole ci saranno

Ai microfoni Rai anche il consigliere Riccardo Consales, con delega all'ambiente, che ha spiegato le attività in atto e - a microfoni spenti - ha rassicurato: le fototrappole ci saranno. Impossibile immaginare di lasciare i cittadini in balia di una o più mani criminali che forse non comprendono la vastità delle conseguenze di quanto prodotto dai roghi. Soprattutto in quell'area.

L'attesa adesso è tutta per l'appuntamento (telefonico) con la Regione previsto in questa settimana. Occorre riprendere il discorso già avviato, stabilire date certe e accelerare. Anche sugli atti incendiari.

Oltre alla fase delle indagini - adesso da estendere rispetto all'area individuata in un primo momento, dopo i risultati delle analisi - si guarda anche a quella successiva che rappresenta il culmine di tutte le battaglie condotte in vent'anni da ambientalisti e residenti, che hanno sempre chiesto aiuto.

Nella riunione che verrà fissata a breve non verrà "solo" programmata la fase legata alle nuove indagini sul terreno. Ma verranno anche presentate delle proposte legate a possibili costi per smaltire i rifiuti: ovviamente si tratta di ipotesi. Nei mesi invernali, dunque, si entrerà - come già detto - nel vivo della "fase tre". I lavori legati alle analisi potrebbero essere completati entro fine anno. Una tabella di marcia serrata che a settembre porterà a puntellare altri obiettivi da centrare in brevissimo tempo. Incendi permettendo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassino • Cassinate

Fieno “vietato”, c’è la denuncia

Cassino Foraggio tagliato in via Del Lago, nella zona sottoposta a divieti di coltivazione. Sale l’allerta per la fase successiva. Coinvolta l’autorità giudiziaria per evitare che finisca in pasto al bestiame. Appello dell’Ansmi al Comune per la segnaletica

LA SITUAZIONE

CARMELA DI DOMENICO

■ Fieno coltivato nell’area interdetta. Dopo le prime due segnalazioni, al terzo episodio è scattata la denuncia: la paura degli ambientalisti è proprio quella legata alla fase successiva al taglio, ovvero all’imballaggio dello stesso fieno. Che una volta raccolto, diventa foraggio. «Se i timori sulla salubrità della zona, a un passo dalle acque rosse, hanno portato a una ordinanza sindacale - la numero 287 del 30 ottobre del 2016 - non comprendiamo come si possa far finta di nulla, mettendo a rischio l’ecosistema e la salute umana» tuonano gli ambientalisti. Che ribadiscono un concetto chiaro: «Se non si può coltivare, non si può neppure raccogliere quello che diventerà foraggio e che finirà, comunque, sulle nostre tavole». La questione non è nuova.

Prima la segnalazione di un altro campo in cui era stato coltivato del fieno, poi raccolto e pronto per l’uso nella zona delle acque rosse di Sant’Elia. Con la

voce unanime degli ambientalisti a chiedere un’ordinanza ad hoc per evitare che in quell’area fossero effettuate coltivazioni. Poi poco dopo, sempre nell’ambito dell’iniziativa Ansmi “Paglia e fieno”, sostenuta anche da Gre (Gruppo di Ricerca Ecologica) - sono state scoperte coltivazioni nelle zone off-limits di via Del Lago, a Cassino. A luglio scorso gli ambientalisti avevano immortalato il presunto autore del taglio del fieno a cui, come da protocollo, è stato fatto un invito a evitare la raccolta sui terreni su cui pende il dubbio della presenza di valori oltre soglia, a un passo dalle acque rosse. Ma visto il ripetersi degli episodi è scattata la denuncia, presentata

nelle scorse ore, oltre all’intervento delle forze dell’ordine. Forse con il coinvolgimento dell’autorità giudiziaria la vicenda potrebbe finalmente trovare fine.

Intanto proprio l’Ansmi ha lanciato un appello all’amministrazione: «I cartelli con cui veniva indicata l’ordinanza e dunque il divieto di coltivazione si sono subito rovinati. Nel tempo ne abbiamo apposti altri in plastica, fatti “sparire”. Magari potrebbero essere installati nuovi cartelli, in metallo o comunque più resistenti, che siano da monito. E da aiuto alla memoria di qualche agricoltore» ha sottolineato Edoardo Grossi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fieno tagliato nell’area interdetta

La questione non è nuova
Ma le sole segnalazioni sembrerebbero non essere bastate

Maxi finanziamenti per la rotatoria. Obiettivo sicurezza

Si tratta di 800.000 euro sovvenzionati dal Cosilam. Plauso del sindaco

CERVARO

ANTONIO RENZI

■ In arrivo oltre 800.000 euro per la rotatoria all’ingresso della città e per la strada nella zona industriale.

Il Comune di Cervaro è destinatario di due finanziamenti da parte del Cosilam ai sensi della legge per le aree e i nuclei di sviluppo industriale.

Le cifre nel dettaglio

L’ammontare del primo finanziamento è di 718.000 euro che servirà per la realizzazione della rotatoria allo svincolo della Casilina, l’ammontare del secondo è di 130.000 euro per la messa in sicurezza della strada che conduce alla zona industriale di Cervaro.

Il sindaco Ennio Marrocco sottolinea che questo risultato è stato ottenuto grazie all’azione programmatica condotta con impegno e determinazione, e permette di capitalizzare a pieno titolo il lavoro del primo anno di amministrazione.

«Grazie alla capacità dimostrata dall’amministrazione comunale - ha commentato il primo cittadino, Marrocco - di intercettare i fondi che si rendono man mano disponibili, abbiamo la possibilità di attivare progetti che interessano tutto il territorio comunale e che affrontano disagi causati da problematiche annose. Siamo felici - ha concluso il primo cittadino - di constatare che queste azioni costruite insieme all’assessore ai Lavori pubblici Antonio Valente e a tutta la squadra di maggioranza, per noi rappresentano un vanto ed un motivo d’orgoglio per la nostra città». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPISODIO

Ancora fieno tagliato nell'area interdetta La segnalazione

IN VIA LAGO

■ Ancora fieno raccolto nell'area interdetta in via Lago, a meno di un chilometro da Nocione, a un passo dalle acque rosse: forte l'sos da parte degli ambientalisti. Che già da tempo avevano chiesto più controlli e più attenzione perché in quell'area non è la prima volta. I membri dell'Ansmi (Associazione nazionale sanità militare italiana) hanno provveduto ad allertare anche la Guardia di finanza: una situazione gravissima.

«Molto probabilmente in questo fine settimana verrà raccolto come purtroppo avvenuto nelle centinaia di volte. La prima, lo

ricordiamo, risale addirittura al 30 ottobre 2016. Chi ha operato è stato già portato a conoscenza dell'ordinanza di divieto e qualcuno aveva promesso che si sarebbero astenuti dalla raccolta. Il taglio, però, è avvenuto. E i dubbi che possa ora esserci il raccolto di quasi 3.000 metri quadrati di fieno sono tanti» hanno spiegato dall'Ansmi.

L'ultimo episodio nella stessa zona risale al 2 luglio scorso: nella notte erano "scomparse" una quindicina di balle. Ed era scattato il protocollo. Attesi ora imminenti sviluppi. ● Cdd

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Siti inquinati: torna la Rai Ansmi sempre in campo

LA NOVITÀ

■ Cassino, ambiente sotto attacco. Torna la Rai in città. «mattina ancora una volta le telecamere della Rai riaccenderanno i riflettori su un sito posto sotto sequestro nel 2012 e che continua a tenere con il fiato sospeso la cittadinanza per la presenza di rifiuti tossici - evidenziano dall'Ansmi - All'interno della struttura sequestrata si sono insediati extracomunitari. Una sistemazione indegna per un paese civile. La Rai sarà a Cassino a raccontare il mai dimenticato fenomeno

dei siti tossici sottovalutato da molti, ma non dagli attivisti dell'Ansmi che continuano in un'attività costante di prevenzione e di controllo del fenomeno. Una minaccia sanitaria e ambientale a 980 metri dal centro urbano di Cassino. Pertanto non è un problema solo degli ambientalisti ma di tutta la popolazione». Ambiente al primo posto per l'Ansmi, Edoardo Grossi, da decenni in campo a tutela del territorio e delle numerose associazioni presenti in città. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'EPISODIO

**Investe un ciclista
e scappa
"Pirata" incastrato
dalle telecamere**

CASTROCELO

■ Investe un ciclista e scappa. "Pirata" incastrato dalle telecamere di sorveglianza.

Sono stati i carabinieri della stazione di Roccasecca, della Compagnia di Pontecorvo, a denunciare un cinquantaduenne di Roccasecca per omissione di soccorso alle persone ferite.

Gli accertamenti condotti dai militari operanti, grazie all'individuazione della targa del veicolo, hanno consentito di risalire all'identità del conducente della vettura che nella mattinata di domenica è fuggito dopo l'incidente.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti il cinquantaduenne, mentre percorreva la Casilina in territorio di Castrocello, provocava un sinistro stradale per poi darsi alla fuga senza prestare alcun soccorso a un ciclista di 19 anni del posto che riportava lesioni giudicate guaribili in 20 giorni di prognosi.

Il giovane sportivo è stato soccorso da alcuni passanti e trasferito in ospedale. I carabinieri di Roccasecca, hanno quindi preso visione delle immagini di sorveglianza di alcuni sistemi della zona che hanno permesso di identificare il "pirata", ora denunciato a piede libero per omissione di soccorso. ●

C. Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un controllo dei militari dell'Arma



Il cumulo di rifiuti dati alle fiamme ieri a Nociione

Cassino Nessuna tregua: fiamme sui veleni interrati

Nociione, ancora roghi Altri rifiuti a fuoco

CRONACA

CARMELA DI DOMENICO

■ Ancora fiamme a Nociione. Gli autori degli episodi incendiari che si sono succeduti dalle ultime settimane di agosto fino a ieri nell'area dei veleni interrati non si sono fermati finché anche l'ultimo dei cumuli tirati fuori dalle viscere della terra (da vigili, finanza e tecnici), durante una delle indagini più lunghe e complesse di sempre, è stato dato in pasto al fuoco. Una situazione gravissima, più volte denunciata dagli ambientalisti, finita anche alla ribalta delle cronache nazionali. Ma - sembrerebbe - ineluttabile: continui, purtroppo, i roghi registrati a Nociione. Negli ultimi anni gli episodi registrati sono stati molti ma nelle settimane più recenti la situazione sembra essere sfuggita di mano.

Prima il cumulo più piccolo, poi man mano gli altri: l'os è scattato in momenti diversi. Sempre sul posto, insieme all'Ansmi, i vigili del fuoco. Nel precedente episodio pure l'arrivo di due autobotte e di un pick up. Oltre alle fiamme, una nube nera visibile anche dalla superstrada. La Rai, ormai "di casa" a Cassino, è tornata più volte a documentare quei roghi. Ieri anche l'ultimo dei cumuli è stato dato alle fiamme.

Il problema, però, non è nuovo. Lo scorso anno almeno un paio gli episodi che hanno fatto

salire il livello d'allerta nella stessa area.

L'appello

«Ieri pomeriggio ancora rifiuti sanitari dati alle fiamme. Alcuni cittadini alle 13.30 hanno allertato la Sezione Ansmi locale che ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco - ha spiegato il presidente Edoardo Grossi - Questa estate sono state decine i roghi nell'area contaminata di Nociione e interdetta alla coltivazione e pascolo dal Comune di Cassino. Rinnoviamo l'appello alla politica di attenzione il sito contaminato a tutela della salute pubblica. Ricordiamo che in 5.000 metri quadrati circa sono sepolti rifiuti di origine sanitaria e urbana che hanno imbrattato i terreni circostanti di metalli pesanti. Una minaccia sanitaria ancora in atto». ●

**Appello dell'Ansmi
alla politica
affinché aumenti
i controlli
nell'area contaminata**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSILAM

**Lavori in corso
per la fibra ottica
Innovazione
nell'area industriale**

ROCCASECCA

■ Sono ufficialmente iniziati i lavori per la fibra ottica nella zona industriale di Roccasecca. Gli interventi sono stati avviati nell'ambito del maxi progetto sulla fibra ottica avviato dal Cosilam nei distretti industriali di Cassino, Villa S. Lucia e Roccasecca. Sono state impiegate risorse per circa mezzo milione di euro che permetteranno di creare una rete di comunicazione in fibra lunga circa nove chilometri. Martedì si è tenuto un sopralluogo sul cantiere a Roccasecca. Presenti il presidente del Cosilam Marco Delle Cese, il sindaco Sacco e l'assessore ai Lavori pubblici Ivan Cerrone. Per l'area industriale di Roccasecca sarà creata una rete di comunicazione di circa un chilometro e mezzo. «Nel corso di quest'ultimo anno e mezzo tutti hanno compreso l'importanza delle reti di collegamento informatiche - ha affermato Delle Cese - Una necessità per questo territorio che come Consorzio abbiamo colto già da tempo e per questo abbiamo avviato una specifica progettualità che potesse creare e dotare le aree industriali di una rete di collegamento in fibra ottica. Un maxi progetto il cui primo lotto di lavori è già iniziato. Oggi per le aziende è fondamentale avere reti di telecomunicazione che siano al passo con i tempi. In questi anni sono stati molti gli imprenditori che mi hanno spiegato le proprie difficoltà a causa di collegamenti internet insufficienti o inadeguati. A Roccasecca sono già iniziati i lavori e con il sindaco abbiamo constatato lo stato del cantiere. Questo progetto proseguirà a ritmo serrato su tutte le nostre aree industriali affinché diventino sempre più smart, sempre più power». «Il completamento della rete di collegamento in fibra ottica nel nostro agglomerato industriale è un ulteriore passo in avanti verso l'innovazione - ha aggiunto Sacco - Il servizio sarà utile alle aziende nell'area nell'ottica della riqualificazione di tutta la zona industriale di Roccasecca». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strade come piste da rally

Pericolo per automobilisti e animali

Vetture lanciate
a folle velocità in via Caira
Forti polemiche dell'Ansmi

CASSINO

■ Animali uccisi da auto lanciate a folle velocità, pericoli senza paragoni per ciclisti e automobilisti rispettosi delle regole. Succede in via Caira, a Cassino, con elevata frequenza. Ieri un cinghiale travolto da una vettura è stato ritrovato (e recuperato dalla Asl veterinaria dopo la richiesta dell'Ansmi) nel fiume. Ma non è l'u-



Il cinghiale recuperato ieri

nico esemplare. «Rinnovo l'appello alla moderazione della velocità, soprattutto nella notte, sul primo tratto di via Caira (2.500 metri). In questi ultimi mesi sono decine gli animali selvatici, tra cinghiali, istrici ma anche scoiattoli ad essere uccisi da auto lanciate in corse folli - ha commentato Grossi, presidente Ansmi - Non aspettiamo che si verifichi un incidente grave. Cerchiamo di moderare la velocità!». Il pericolo è concreto: inimmaginabili per conseguenze per il conducente di una moto o per un ciclista. L'allarme resta alto. ● Cdd

© RIPRODUZIONE RISERVATA